CENTRO SERVIZI GAL

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 37 del 13/11/2020

Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica

COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA

SAPORI valle camonica

PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO E' POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077: OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

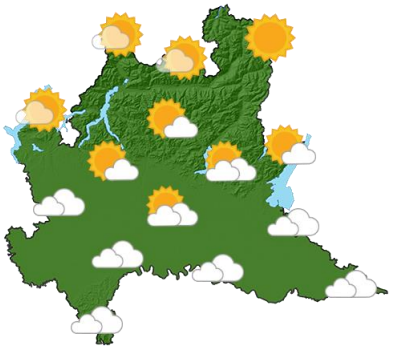
Per informazioni:
www.saporidivallecamonica.it
uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
info@galvallecamonicavaldiscalve.it
Comunità Montana di Vallecamonica – Servizio Agricoltura 0364 324019

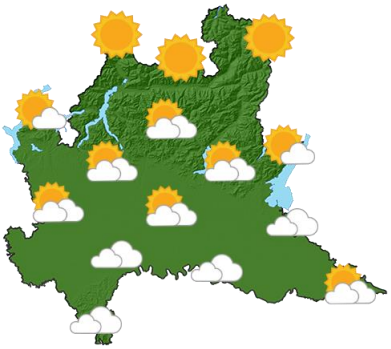
CON LA COLLABORAZIONE DI:

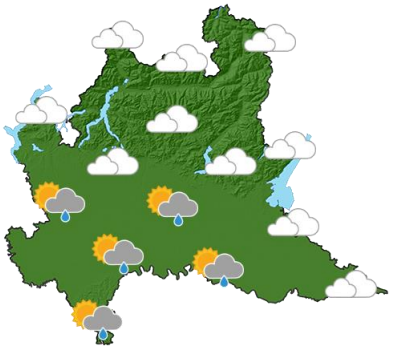
A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamonica

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

(Previsioni della rete meteorologica regionale: https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina)







VENERDI' 13 NOVEMBRE **SABATO 14 NOVEMBRE** **DOMENICA 15 NOVEMBRE**

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo stabile.

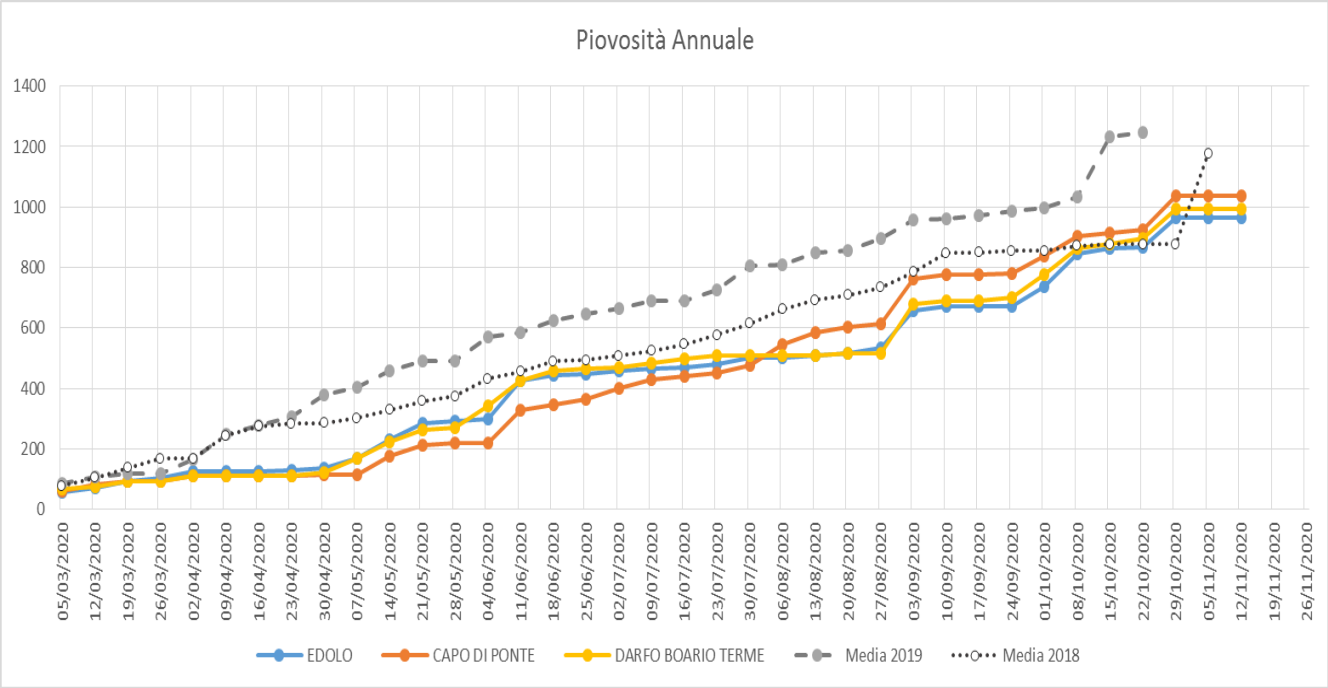
➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

PRECIPITAZIONI TOTALI – ANNO 2017-2019:

COMUNE	2017	2018	2019
EDOLO	1410,4 mm	1123,9 mm	1274,2 mm
CAPO DI PONTE	1330,5 mm	1223,6 mm	1217,4 mm
DARFO BOARIO TERME	1127,1 mm	1398,2 mm	1440,2 mm

PRECIPITAZIONI 2020

COMUNE	MM/SETTIMANA	MM/MESE	MM/ANNO	MM/MESE NOVEMBRE 2019
EDOLO	0,0	0,0	964,6	245,2
CAPO DI PONTE	0,4	0,4	1038,8	162,4
DARFO BOARIO TERME	0,0	0,0	995,6	244,8



BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;
ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO –BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;
ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;
ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

➔ PRATICHE COLTURALI

POTATURE: Prima di iniziare a potare, attendere che siano cadute tutte le foglie. Inoltre, è buona norma, attendere le prime gelate. Vigneti giovani o stressati si avvantaggiano di una potatura che non sia precoce (potare dopo la fine di gennaio).

MANUTENZIONE VECCHI VIGNETI: Conviene sempre cercare di mantenere efficienti i vigneti vecchi, purché sani ed impostati razionalmente. **Uve provenienti da vigneti vecchi ben gestiti danno vini migliori rispetto a quelli ottenuti da vigneti giovani**.Se si esegue una corretta manutenzione annuale dei vigneti, rimpiazzando sempre le viti morte o malate, nessun vigneto diventa mai troppo vecchio, con il vantaggio evidente che, grazie alla maggiore età media delle piante, le uve ottenute saranno di qualità superiore.

NUOVI IMPIANTI: Si ricorda che per la realizzazione di impianti con materiali su richiesta è indispensabile PRENOTARE le combinazioni clone/portinnesto il prima possibile, per gli impianti 2021. Su terreni non troppo compatti, si può **preparare il terreno in vista di impianti primaverili**: l'azione combinata del gelo/disgelo agevola la disgregazione delle zolle e la creazione di uno strato ben aerato ed esplorabile dalle radici.

PIANTE SINTOMATICHE FLAVESCENZA DORATA E LEGNO NERO

In questo periodo è obbligatorio estirpare le piante sintomatiche di Flavescenza dorata e Legno nero, se si vuole arrestare la diffusione di questi pericolosi fitoplasmi.

LEGNO NERO: Lo *Hyalesthes obsoletus* (cicalina vettore del legno nero) sverna sulle radici di ortica, convolvolo e artemisia. Il controllo è molto difficile poiché le popolazioni dell'insetto non sono influenzate da trattamenti insetticidi diretti contro altri fitofagi della vite e, pertanto, l'unica forma efficace risulta essere l'approccio agronomico. Si riportando di seguito alcune indicazioni pratiche a cui attenersi in caso di presenza di piante sintomatiche nel vigneto:

- in questo periodo rimuovere manualmente o meccanicamente otica, convolvolo, artemisia, se presenti in vigneto;
- falciare frequentemente le capezzagne e i fossi intorno al vigneto al fine di eliminare le piante ospiti;
- in caso di trasemine (semina su terreno già inerbito) dove si vogliano infittire inerbimenti stentati, utilizzare miscugli di essenze **monocotiledoni**, quali *Lolium perenne, Festuca spp., Dactylis glomerata Poa pratensis, Agrostis stolonifera*, etcc
- spollonare ed eliminare le infestanti nel sottofila;
- fresare il sottofila nei mesi più freddi al fine di danneggiare le forme giovanili svernanti della cicalina;

MALATTIE DEL LEGNO

Mal dell'Esca: è una malattia causata da vari funghi che colonizzano l'interno del legno della vite, penetrando nella pianta da ferite aperte da tagli di potatura o danneggiamenti. **Non esistono trattamenti curativi,** quindi l'unico mezzo di lotta è la prevenzione, che va attuata tramite varie strategie.

- **Si suggerisce di estirpare, in questo periodo, le piante malate, che dovrebbero essere state segnate durante la stagione vegetativa.**
- Ridurre il vigore delle viti: ridurre la concimazione, inerbire, scegliere portinnesti poco vigorosi.
- Assicurare sempre un buon equilibrio vegeto-produttivo ed evitare scompensi fisiologici che possono indebolire la pianta e renderle più difficile la reazione alle avversità mettendo in atto i suoi meccanismi di difesa.

MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: Piancamuno –Artogne – Gianico – Darfo B.T. Angolo Terme – Piancogno;
ZONA 2: Esine –Berzo Inferiore – Bienno – Breno –Cividate Camuno – Malegno – Ossimo – Lozio –Losine – Niardo – Braone – Cerveno – Ono San Pietro - Ceto- Borno;
ZONA 3: Cimbergo – Paspardo – Cevo – Capo di Ponte – Sellero – Cedegolo- Paisco Loveno – Saviore dell'Adamello – Berzo Demo - Malonno – Corteno Golgi – Sonico – Edolo.

➔ FASE FENOLOGICA

Il Melo inizia la fase di caduta foglie.

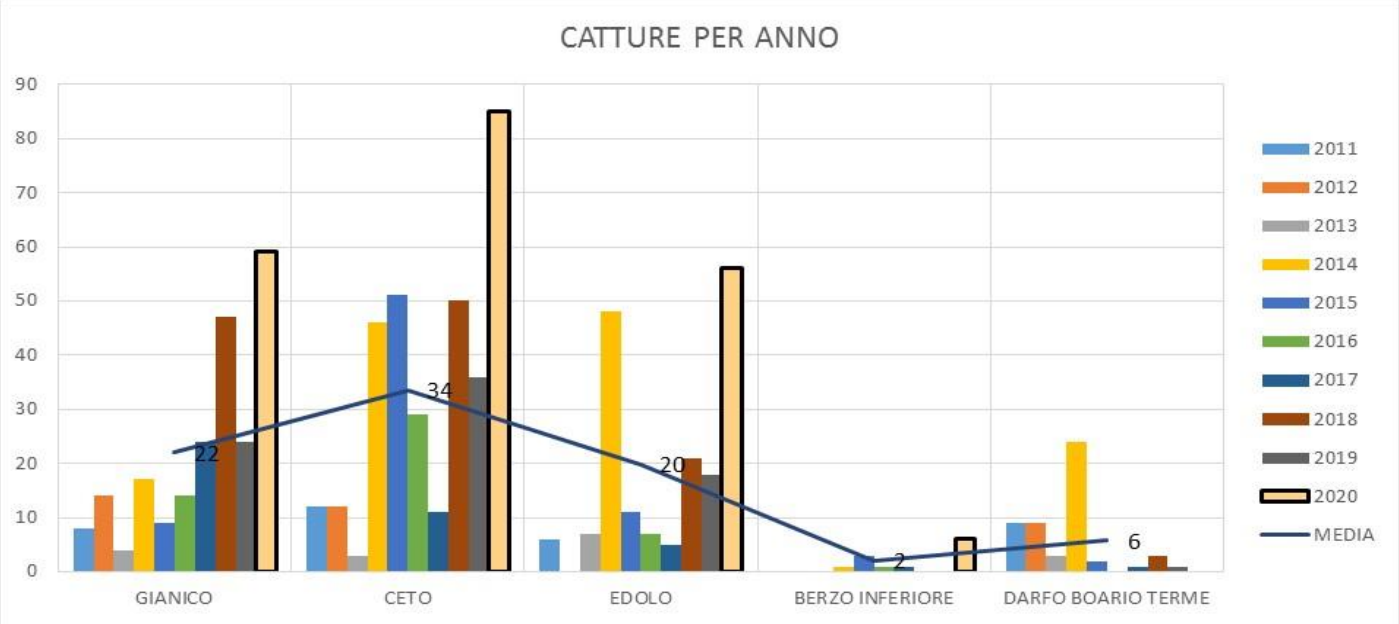
➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

TICCHIOLATURA

A fine raccolta, prima della completa perdita delle foglie, si consiglia di effettuare un trattamento con urea (5 kg/hl) miscelata a un prodotto contenente boro.
Nel biologico utilizzare un concime fogliare a base di azoto miscelato al boro (entrambi i prodotti devono riportare l'autorizzazione in agricoltura biologica).
Se possibile risulta molto utile, per la difesa, asportare o trinciare le foglie cadute a terra.

ANALISI DELLO SVILUPPO DELLA CARPOCAPSA

Nel corso del 2020 la carpocapsa è risultata altamente presenta a seguito di una stagione a lei particolarmente favorevole. Le catture totali in Valle Camonica sono state 206 rispetto alla media 2011-2020 pari a 83 individui.



Il numero maggiore di catture si ha storicamente nel Comune di Ceto con una media di 34 catture annue. Seguono i Comuni di Gianico e Edolo con rispettivamente 22 e 20 catture medie annue. Berzo Inferiore e Darfo Boario Terme presentano catture molto limitate nel corso degli anni. Nonostante i numeri presentati i danni risultano molto limitati.
La durata media del volo dell'insetto nel periodo 2011-2020 è di circa 67 giorni. Il periodo più lungo si registra nelle zone precoci della Valle Camonica fino ai Comuni di Ceto e Cerveno con 94-96 giorni di attività. Si riduce nelle zone tardive a 83 giorni medi. In alcune zone comprese tra Darfo Boario Terme e Berzo inferiore il ciclo dell'insetto risulta molto limitato sia nel numero di individui che nella durata del volo.

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: Piancamuno –Artogne – Gianico – Darfo B.T. Angolo Terme – Piancogno;
ZONA 2: Borno - Esine –Berzo Inferiore – Bienno – Breno –Cividate Camuno – Malegno – Ossimo – Lozio – Losine –Niardo – Braone – Cerveno – Ono San Pietro - Ceto;
ZONA 3: Cimbergo – Paspardo – Cevo – Capo di Ponte – Sellero – Cedegolo- Paisco Loveno – Saviore dell'Adamello – Berzo Demo - Malonno – Corteno Golgi – Sonico – Edolo.
ZONA 4: Monno – Incudine – Vezza d'Oglio – Vione – Temù –Ponte di Legno.

➔ FASE FENOLOGICA

Inizio caduta foglie per quasi tutte le colture

➔ NUOVI IMPIANTI

Si consiglia, a tutti coloro che volessero realizzare nuovi impianti nella stagione 2021, di ordinare le piante entro dicembre 2020.

Tra le varietà consigliate si ricordano le seguenti:

MIRTILLO: Duke (precoce), Draper (medio), Berkeley (medio tardivo), Legacy (tardivo) e Brigitta (tardivo)
Prediligere piante ingrossate di 2/3 anni di età, con altezza di almeno 50/70 cm. Si suggerisce di coltivarle in vasi da 110 litri contenenti torba bionda con ph 4,5-5,5. Per la coltivazione in suolo si suggerisce di eseguire un analisi del terreno.

Fig. 1: Mirtillo Duke al 3° anno di impianto

LAMPONE: Amira (rifiorente), Regina (rifiorente), Tulameen (unifero) e Polka (rifiorente)
E' possibile scegliere tra 2 tipologie di piante: in alveolo oppure ingrossate. Le piante in alveolo hanno un ingresso in produzione leggermente più lento.

MORA: Loch Ness e Chester
Prediligere piante ingrossate di 2-3 anni di età.

RIBES: Rovada (rosso), Titania (nero), White Parel o Blanka (bianco)
Prediligere piante ingrossate di 2/3 anni di età, con altezza di almeno 50/70 cm.

FRAGOLA: Elsanta, Marmolada, Darselect, Clery, Joly
Prediligere per impianti primaverili piante frigo conservate a radice nuda tipologia A+

FRAGOLA RIFIORENTE: Capri, San Andreas, Monterey, Portola, Irma e Cabrillo
Prediligere per impianti primaverili piante frigo conservate a radice nuda tipologia A+

CILIEGIO: Kordia, Ferrovia e Regina
Prediligere piante con 7 o più rami già formati, alte circa 1,5-1,8 metri, con portainnesto Gisela 5 o Gisela 6 se si intende avere piante di maggiori dimensioni con distanze di circa 2-3 metri tra le piante e 3-4 metri tra le file. È attualmente disponibile anche un portainnesto nanizzante denominato Gisela 3 che permette di tenere distanze di impianto di 1-1,2 metri tra le piante e 2,5-3,5 metri tra le file.

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);
ZONA 2: DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO - BORNO;
ZONA 3: OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;
ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;
ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

➔ FASE FENOLOGICA

E' in corso la raccolta delle olive.
Le rese attuali sono in rialzo e comprese nella media del periodo.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

MOSCA DELL'ULIVO

In Valle Camonica la presenza di mosca delle olive è stabile e bassa, con la maggior parte degli individui osservati nelle zone precoci (zona 1 e 2). Sono state inoltre rinvenute punture sulle olive da olio più o meno diffuse a seconda della zona. MANTENERE ALTA L'ATTENZIONE, IN CASO SI RISCONTINO ATTACCHI PROSSIMI ALLLA SOGLIA DI DANNO ANTICIPARE LA RACCOLTA.

Alla fine della raccolta effettuare un trattamento con un prodotto **Rameico.**

➔ PRATICHE COLTURALI

RACCOLTA E CONSERVAZIONE

La raccolta rappresentano un momento fondamentale per la qualità dell'olio e per evitare possibili danni si consiglia di seguire le seguenti indicazioni base:

- Disporre di contenitori/cassette idonei (aperti, rigidi, che prevedano un'altezza dello strato di olive non superiore a 30 cm). Evitare i sacchi.
- Stoccare in ambienti idonei (coperti, arieggiati, puliti, inodori e con temperatura possibilmente inferiore a 15 °C)
- Limitare il tempo fra la raccolta e la frangitura (da poche ore fino ad un massimo di 48 ore in funzione dell'integrità delle olive e della temperatura).

Fig. 2: Esempio di Cassette idonee alla raccolta delle olive.

Una volta ottenuto l'olio si consiglia di conservarlo a una temperatura di circa 15-20°C, in assenza di luce e in stanze prive di odori.

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE